

Liana Goletiani

PARTICIPI E GERUNDI NELL'INSEGNAMENTO DELLA TRADUZIONE
GIURIDICA DALL'ITALIANO AL RUSSO

1. Oggetto, corpus e scopi dell'indagine.

La domanda da cui prende le mosse questo contributo potrebbe essere formulata così: è possibile insegnare la traduzione degli atti processuali agli studenti che frequentano il corso di traduzione giuridica? In altre parole: uno studente universitario che abbia iniziato da zero lo studio del russo, dopo circa sei semestri d'insegnamento di lingua russa e, nel migliore dei casi, con elementi di discipline di diritto, ma sicuramente non esperto di procedure e codici giuridici, è in grado di affrontare la traduzione di un testo altamente specializzato e pieno di strutture non solo stilisticamente marcate ma per definizione convenzionali? Ammettendo una risposta positiva: quali strumenti possiamo fornire agli studenti perché superino le difficoltà traduttive in questo ambito specialistico?

La richiesta di traduzioni di questo genere, che si fa sempre più pressante da parte dei tribunali, unita all'assoluta mancanza di materiale di consultazione, impongono un approfondimento della ricerca linguistica e traduttologica in questo campo.

Presenterò qui alcune riflessioni che sono frutto dell'esperienza didattica maturata durante i corsi di traduzione specialistica da me tenuti alla SSLMiT di Forlì (a.a. 2004-2005 e 2005-2006) e alla Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Milano (a.a. 2005-2006 e 2006-2007)¹.

Il corpus dell'analisi è costituito dai compiti di traduzione degli studenti, a cui erano stati proposti dei documenti processuali russi e italiani.

Resa dello stile, equivalenza terminologica e resa dei mezzi che garantiscono coesione testuale e coerenza strutturale del genere di te-

¹ Agli studenti che hanno partecipato ai miei corsi, fornendomi in questo modo il prezioso materiale da analizzare, esprimo qui la mia più profonda gratitudine.

sto sopraindicato erano gli obiettivi traduttologici principali posti agli studenti. Tra gli errori più ricorrenti (come tali ho considerato quelli che interessano almeno il 50% del corpus) ho scelto quelli effettivamente appartenenti all'ambito della traduzione specialistica. Questi sono stati raggruppati poi secondo le seguenti tipologie:

- traduzione di termini appartenenti al linguaggio giuridico processuale e divergenti nelle procedure giuridiche dei due paesi;
- traduzione di costrutti convenzionali contenenti participi e gerundi;
- resa del tempo e dell'aspetto verbale, in particolare nella parte della descrizione del reato dove vengono elencati gli atti criminosi;
- nominalizzazioni e catene nominali;
- riconoscimento e resa delle divergenze tra linguaggio comune e linguaggio specialistico.

Mi soffermerò qui su un solo tipo di errore: i costrutti participiali e gerundivi che rappresentano una delle strutture caratteristiche dello stile ufficiale, cui appartiene la comunicazione giuridica processuale. Vorrei mettere preliminarmente in evidenza il fatto che per la preparazione di uno studente alla traduzione giuridica sono strumenti indispensabili l'analisi contrastiva e la linguistica dei testi specialistici.

Prima di affrontare il problema in questione vorrei accennare allo stato della ricerca nell'ambito della traduzione giuridica e, in generale, della linguistica forense russa nel cui seno va collocato l'argomento qui proposto.

2. Linguistica e traduttologia forense nell'ambito della russistica.

La linguistica forense nell'ambito della russistica ha fatto nell'ultimo quindicennio un notevole passo avanti. Stimolata, da una parte, dagli studi in Occidente, dove la disciplina ha accumulato una ricca tradizione, e dai cambiamenti nel sistema politico-legale dello Stato dall'altra, la ricerca condotta dagli studiosi nei centri russi si estende a molteplici e complessi aspetti dell'uso della lingua nella comunicazione giuridica, da quelli tradizionalmente linguistici a quelli interdisciplinari².

La relazione tra lingua e diritto in russistica è stata finora studiata prevalentemente in ambito retorico-stilistico (Golev 1999, Golev 2000, Baranov/Aleksandrov/Golev 2002), in ambito lessicografico ed

² Una lista delle pubblicazioni in questa area interdisciplinare è disponibile alla pagina web: <http://lingvo.asu.ru/golev/articles/v67.html> (aprile 2007).

in quello riguardante gli aspetti linguistici della tecnica giuridica e le strategie discorsive in fase di legiferazione ed applicazione della legge (Aleksandrov 2000). Considerevoli progressi di carattere linguistico-applicativo sono stati fatti riguardo alla perizia linguistica come ad es. nel caso delle procedure grafologiche e testologiche o degli atti linguistici invettivi per stabilire se è stato offeso l'onore della persona fisica o giuridica, un tipo di perizia linguistica sempre più richiesto a causa delle situazioni in cui vengono a trovarsi i moderni mass media russi (Galjašina 2003, Golev 2002 a, Golev 2002 b). Non è stata prestata, tuttavia, abbastanza attenzione alla ricerca dei generi testuali dei documenti giuridici processuali:

Наименее изученным в плане внутрстилевой дифференциации является юрисдикционный, следственно-судебный подстиль официально-делового стиля. Это закономерно, так как номенклатура документов здесь обширна, а особенности их оформления в ряде случаев строго регламентируются положениями соответствующих статей Законов, должностными инструкциями и зависят от этапов процессуальных действий.

(Kyrkunova: 2004, 147)

Mancano ancora studi adeguati al fine di creare una precisa tipologia dei documenti processuali che consideri fattori distintivi come la distribuzione delle funzioni pragmlinguistiche, le realizzazioni strutturali o di genere, l'uso degli atti linguistici³.

La ricerca traduttologica nel campo del linguaggio specialistico giuridico russo fa solo ora i suoi primi passi (cfr. Gamzatov 2004, Alimov 2006) ed è caratterizzata da una particolare attenzione per la natura interdisciplinare dell'oggetto di studio (soprattutto per la cultura giuridica delle lingue di traduzione) e dall'approccio differenziato a seconda dello scopo e dell'oggetto di studio (atti processuali, atti legislativi ecc.). Si può definire così la competenza del traduttore giuridico:

Владение техникой юридического перевода можно определить как способность к осуществлению успешной и результативной межкультурной коммуникации в области юриспруденции на основе знания юридической терминологии и стилистики юридических текстов различных разновидностей в исходном языке и в языке перевода при неременном владении понятиями права и свободной ориентации в концептуальных юридических картинах мира обоих

³ Un buon esempio di indagine in italianistica, auspicabile anche in russistica, è Ondelli 2007 a e Ondelli 2007 b.

КОММУНИКАНТОВ.
(Gamzatov: 2004, 23)

Il quadro attuale della traduzione forense da e verso la lingua russa si differenzia a seconda delle coppie di lingue. È ben impostata sia la manualistica che la ricerca traduttologica per quanto riguarda la lingua inglese, più modesta, ma comunque presente, quella per le lingue tedesca, spagnola e francese. Lo stato della ricerca e del supporto didattico per l'insegnamento della traduzione specialistica giuridica italiano-russo è praticamente nullo (non mi è stato finora possibile reperire alcuna pubblicazione). Anche quelle pochissime pubblicazioni esistenti nella letteratura russistica italiana sulla traduzione non colmano questa lacuna pur contenendo talune osservazioni utilizzabili a fini didattici (mi riferisco in primo luogo a Dobrovolskaja 1997, Straniero Sergio 1997, Petrova 2000 a, Petrova 2000 b). Infine, a fini traduttologici, sarebbero utili degli studi contrastivi, così come se ne trovano per altre coppie di lingue (ad es. Pusch 1980 e Peotta 1998).

3. Participi e gerundi: un problema della traduzione giuridica?

3.1. Participi e gerundi come mezzi di creazione terminologica nei codici russi.

Il processo di differenziazione dei concetti legali determina necessariamente la creazione e l'uso di termini complessi, ovvero composti da più elementi lessicali, atti a rendere il significato più preciso e univoco, assicurando in questo modo due tratti semantico-lessicali, precisione e univocità, fondamentali nello stile e nel linguaggio ufficiale. È proprio allo scopo di precisare una nozione giuridica espressa da sostantivi che vengono impiegati participi e costrutti participiali. Di conseguenza i modelli *participio + sostantivo* e *sostantivo + costrutto participiale* sono i modelli più diffusi tra i termini composti del moderno russo giuridico. Li troviamo soprattutto nel testo del Codice Penale: **проникающее ранение; позорящие сведения; действия, грубо нарушающие общественный порядок; обстоятельства, смягчающие ответственность.**

Ai fini della traduzione passiva va prestata particolare attenzione alle peculiarità della formazione di tale tipologia di termini che non corrispondono del tutto alla norma codificata e che per tale motivo possono comportare difficoltà di comprensione per il traduttore. Come tali vanno considerate in primo luogo:

- 1) l'uso del participio presente con significato di participio passato: *лицо, ранее судимое* (invece di *лицо, ранее осужденное*) con il significato di: persona con precedenti penali;

Лицо, судимое за некавалифицированную кражу, совершает заранее не обещанный сбыт имущества, добытого преступным путем, в незначительном размере.

(Larunin: 2004, 337)

Поэтому лицо, ранее судимое за различные преступления, на этапе постпреступного поведения может задуматься о своей дальнейшей судьбе и прекратить совершать преступления, за которые возможно освобождение от уголовной ответственности. Многие из этих видов преступлений относятся к категориям тяжких и особо тяжких.

(Ja%oin: 2004, 106)

- 2) la polisemia del verbo *судиться* nel quale la particella *-ся*, che può sia aggiungere la componente semantica di “reciprocità” (intentare causa a qualcuno) sia rendere il significato passivo (essere sotto processo o essere condannato). Così al posto del participio passivo *осужденный* viene usato il participio passato del verbo passivo *судиться*: *лицо, ранее судившееся* (al posto di *лицо, ранее осужденное*), sempre nel significato di *persona con precedenti penali*. Questo uso è dunque non solo tollerato ma ampiamente diffuso nel gergo giuridico. Si confronti l'esempio A, che illustra l'uso del verbo nel significato *intentare causa a qualcuno* (segnalata anche dalla preposizione *с*), con l'esempio B, che illustra la peculiarità dell'uso sopraindicata dei participi nei testi giuridici, e con l'esempio C, tratto dal romanzo di Lev Tolstoj, che indica che tale fenomeno non è una peculiarità del russo di oggi ma risale ad almeno un secolo fa.

A.

Действия, предусмотренные частями первой и второй настоящей статьи, совершенные должностным лицом, занимающим ответственное положение, либо ранее судившимся за взяточничество, либо получившим взятку в особо крупном размере, наказываются лишением свободы на срок от восьми до пятнадцати

(Vittenberg : 1962, 88)

B.

Дача взятки неоднократно или лицом, ранее судившимся за взяточничество, - наказывается лишением свободы на срок от семи до пятнадцати лет с конфискацией имущества или без таковой.

(art. 174 del Codice Penale della RSFSR del 1962)

C.

Говоря о предстоящем наказании иностранцу, судившемуся в России, и о том, как было бы неправильно наказать его высылкой за границу, Левин повторил то, что он слышал вчера в разговоре от одного знакомого.

(Tolstoj: 1982, 275)

È evidente che al traduttore non può essere posto l'obiettivo di rendere tali peculiarità stilistiche. Nel tradurre egli dovrà risalire alla norma, sacrificando così l'uso, anche se convenzionale per questo stile, e neutralizzando in questo modo le sfumature di natura stilistica. In questo caso la trasformazione dell'unità traduttiva del testo nella lingua di partenza accade prima che inizi la traduzione stessa, ovvero, usando i termini di Jacobson (1987: 429), prima della traduzione interlinguistica ha luogo la traduzione intralinguistica, che potremmo definire in questo caso "interstilistica" all'interno della stessa lingua.

3.2. Participi e gerundi come locuzioni convenzionali nella struttura dei documenti processuali.

Il largo impiego di costrutti participiali e gerundivi nei diversi generi testuali dei documenti processuali viene spesso definito come convenzionale (cfr. Engberg: 1997, 14). Gli studiosi che si occupano della traduzione giuridica, indipendentemente dalla lingua, mettono in rilievo

“строго регламентированное употребление глагольных форм и оборотов речи специальной терминологии в определенных юридических документах” (Алимов: 2006, 30).

Questa nota peculiarità del cosiddetto legalise che consiste nel ruolo costituente di queste forme verbali nel macroatto del documento, viene determinata dal fatto che il testo del documento processuale “должен строго соответствовать требованиям уголовно-процессуального и уголовного законов, отражать цели и задачи по выполнению намечаемых процессуальных действий” (Басков: 1996, 7).

Esiste quindi una forte componente di natura pragmatico-funzionale nel significato delle unità testuali contenenti i costrutti in esame. Ancora una volta si afferma che “nel campo della traduzione giuridica non ha senso distinguere in modo assoluto tra traduzione semantica e traduzione comunicativa, oppure tra equivalenza formale ed equivalenza dinamica” (Arntz: 1995, 148).

Ma un semplice riferimento alla distinzione tra significato seman-

tico e significato pragmatico o comunicativo non risolve il problema glottodidattico a cui ci troviamo di fronte. È proprio questa componente che, se non individuata nella sua funzione stilistico-testuale, rappresenta per gli studenti del corso una delle maggiori difficoltà traduttive.

Faccio un esempio particolarmente indicativo. Ho proposto agli studenti di tradurre in lingua russa due costrutti participiali simmetrici contenenti lo stesso participio e differenti solo nel complemento oggetto: *visti gli atti e visti gli articoli*. Inoltre, tenendo conto del fatto che si tratta di formule di apertura del documento, ho detto loro che il soggetto logico del macroatto comunicativo è il pubblico ministero.

Per evitare o, perlomeno, diminuire gli errori dovuti alle lacune morfologico-grammaticali in fase pretraduzione, secondo il livello della competenza linguistica, sarebbe ogni volta opportuno ripassare la formazione e l'uso dei participi e dei gerundi russi, che costituiscono, rispetto all'italiano, un sistema più complesso, sia dal punto di vista morfologico che per la quantità di forme irregolari. Altrettanto opportuno sarebbe esercitare la traduzione non specialistica dei costrutti participiali e gerundivi assoluti, poiché nella lingua russa non esistono costrutti formalmente equivalenti a quelli italiani e per la resa di questi ultimi si deve ricorrere, in russo, alla trasformazione. Questa trasformazione consiste, nella maggior parte dei casi, nell'impiego di proposizioni subordinate di vari tipi⁴. Inoltre, va ricordato che, nel caso di costrutti participiali nei quali "l'azione espressa dal participio si riferisce al soggetto della proposizione principale, il participio passivo italiano si traduce con il gerundio" (Petrova: 2000 a, 108), resa di gran lunga preferibile nel linguaggio giuridico.

Le varianti di traduzione accettabili dal punto di vista grammaticale e semantico (genere, numero, coniugazione, tempo, modo e aspetto) tra quelle proposte dagli studenti sono: *посмотревший* (riferimento al pubblico ministero) *акты*; *посмотрев акты* e corrispondentemente *посмотрев статьи*; *рассмотрев статьи*. La "brutta sorpresa" è che nessuna di queste varianti è accettabile dal punto di vista delle norme di stesura dei corrispondenti documenti in lingua russa, poiché non rispettano uno dei criteri che l'attuale stato della scienza traduttologica pone alla traduzione, ovvero il "riconoscimento e [la] riproduzione di parole o espressioni fondamentali per lo stile di un tipo di testo" (Osimo 2004).

⁴ Un aiuto didattico adatto in questo senso lo troviamo in Petrova 2000 a: 63-68 e Petrova 2000 b: 107-112.

4. Analisi degli errori.

Riporto qui le costruzioni in esame e i tipici errori della loro resa in russo, indicando all'inizio la mia scelta traduttiva.

- *visti gli atti*, equivalente funzionale: *рассмотрев материалы дела.*

Varianti di traduzione presenti nel corpus:

- a. che corrispondono alle regole grammaticali, rendono correttamente il significato semantico e quello stilistico-funzionale:
 - nessuna
- b. che corrispondono alle regole grammaticali, rendono correttamente il significato semantico:
 - *посмотревший* (riferimento al pubblico ministero) *акты* e *посмотрев акты*
- c. che non corrispondono alle regole grammaticali e/o non rendono correttamente il significato semantico:
 - *смотревшие акты*
 - *рассмотренные акты*
 - *посмотренные акты*

- *visti gli articoli*, equivalente funzionale: *руководствуясь статьями/ссылаясь на статьи.*

Varianti di traduzione presenti nel corpus:

- a. che corrispondono alle regole grammaticali, rendono correttamente il significato semantico e quello stilistico-funzionale:
 - nessuna
- b. che corrispondono alle regole grammaticali, rendono correttamente il significato semantico:
 - *посмотрев статьи*
 - *рассмотрев статьи*
- c. che non corrispondono alle regole grammaticali e/o non rendono correttamente il significato semantico:
 - *смотревшие статьи*
 - **смотренные статьи*

- *evidenziata l'acquisizione delle seguenti fonti di prova*, equivalente funzionale: *ссылаясь на следующие источники полученных доказательств.*

Varianti di traduzione presenti nel corpus:

- a. che corrispondono alle regole grammaticali, rendono correttamente il significato semantico e quello stilistico-funzionale:
 - nessuna

- b. che corrispondono alle regole grammaticali, rendono correttamente il significato semantico:
- *подчеркнув приобретение (получение) следующих источников доказательства*
- c. che non corrispondono alle regole grammaticali e/o non rendono correttamente il significato semantico:
- *подчеркнуто приобретение следующих источников доказательств*
 - *показать достижение следующих источников опыта*
 - *подчеркнутое приобретение источников*
- *la persona offesa*, equivalente funzionale: *потерпевший/потерпевшая*.
- Varianti di traduzione presenti nel corpus:
- a. che corrispondono alle regole grammaticali, rendono correttamente il significato semantico e quello stilistico-funzionale:
- nessuna
- b. che corrispondono alle regole grammaticali, rendono correttamente il significato semantico:
- *обиженное лицо*
 - *пострадавшее лицо*
- c. che non corrispondono alle regole grammaticali e/o non rendono correttamente il significato semantico:
- *поврежденное лицо*
 - *страдавшее лицо*

Tuttavia l'impiego di questo termine giuridico in un costrutto participiale assoluto ha fatto notevolmente aumentare il numero degli errori (cfr. es. precedente con quello che segue).

- *identificate le persone offese*, equivalente funzionale: *в качестве потерпевших установлены лица*.
- Varianti di traduzione presenti nel corpus:
- a. che corrispondono alle regole grammaticali, rendono correttamente il significato semantico e quello stilistico-funzionale:
- nessuna
- b. che corrispondono alle regole grammaticali, rendono correttamente il significato semantico: - nessuna
- c. che non corrispondono alle regole grammaticali e/o non rendono correttamente il significato semantico:
- *установленная личность пострадавших лиц*
 - *поврежденные лица опознаны*
 - *опознанные обиженные лица*

- *опознавшие пострадавших лиц*

5. Analisi contrastiva dei testi specialistici come strumento didattico per la traduzione dei testi specialistici.

Gli studiosi che si sono occupati dei problemi della traduzione giuridica, in particolare di quella dei documenti processuali, si dichiarano a favore dell'approccio comparativo (cfr. Arntz 1995, Engberg 1997). L'analisi comparativa dei generi testuali giuridici, insieme con la linguistica contrastiva in genere, sembra essere l'unico mezzo che possa aiutare gli studenti nell'affrontare la faticosa ricerca degli equivalenti stilistico-funzionali nella traduzione dei testi specialistici in condizioni di pressoché totale mancanza di dizionari adeguati.

La risposta alla domanda posta all'inizio di questo contributo può essere a mio avviso formulata in forma di algoritmo in cinque fasi, qui brevemente descritte, a cui attenersi nell'affrontare una sfida traduttiva.

Passo 1

Avendo davanti a sé un documento processuale, stabilire a quale Codice del paese della lingua di partenza appartiene l'atto giuridico processuale in esame. Trovare, nella legislazione del paese della lingua di arrivo, il Codice corrispondente e, confrontando la nomenclatura dei documenti, definire qual'è la tipologia testuale più vicina.

Passo 2

Dato che si tratta di una tipologia di testi specialistici predefiniti è necessario potenziare le capacità di riconoscere le corrispondenti unità lessicali convenzionali. A questo scopo è importante leggere più documenti dello stesso genere ed estrarne la struttura degli atti linguistici che servirà da *tertium comparationis*, all'interno della quale si collocano le unità terminologiche convenzionali.

Passo 3

Confrontare i significati e l'uso delle unità individuate in entrambe le lingue, valutandone il grado di equivalenza.

Passo 4

Nel caso in cui nella struttura del documento della lingua di arrivo esistesse un equivalente terminologico funzionale, utilizzarlo, ai fini di una migliore resa stilistica, anche qualora fosse divergente dal punto di vista dell'equivalenza formale.

Passo 5

Qualora questo equivalente terminologico funzionale mancasse, ricorrere alla traduzione semantica.

BIBLIOGRAFIA

ALEKSANDROV, A.S. (2000) = АЛЕКСАНДРОВ, Ä.ё. (2000), “Юридическая техника - судебная лингвистика - грамматика права”; в: БАРАНОВ, В.М. (под ред.) (2000) *Проблемы юридической техники*, Нижний Новгород.

ALIMOV, V. V. (2006) = АЛИМОВ, В.В. (2006), *Теория перевода: перевод в сфере профессиональной коммуникации*, Москва, КомКнига.

ARNTZ, R. (1995): “Confrontare, valutare, trasporre: metodi e problemi della traduzione giuridica”, in ARNTZ, R. (1995) (a cura di) *La traduzione. Nuovi approcci tra teoria e pratica*, Napoli, pp. 137-162.

BARANOV, V.M., ALEKSANDROV, A.S., GOLEV, N.D. (2002) = БАРАНОВ, В.М., АЛЕКСАНДРОВ, А.С., ГОЛЕВ, Н.Д. (2002), “Риторика и право”; в ГОЛЕВ, Н.Д. (под ред.) (2002), *Юрислингвистика-3: проблемы юрислингвистической экспертизы*, Барнаул, Издательство АГУ, 113-124.

Codice Penale della RSFSR di 1962 con modificazioni del 27.12.1996= Уголовный Кодекс РСФСР 1962 г. с изменениями на 27 декабря 1996 года.

DOBROVOLSKAJYA, J. (1997), *Il russo: l'abc della traduzione*, Venezia.

ENGBERG, J. (1997), *Konventionen von Fachtextsorten: kontrastive Analysen zu deutschen und dänischen Gerichtsurteilen*, Tübingen.

GAMZATOV, M.G. (2004) = ГАМЗАТОВ, М.Г. (2004), *Техника и специфика юридического перевода*. Санкт-Петербург, Издательство СПбГУ.

GALJASINA, E.I. (2003) = ГАЛЯШИНА, Е.И. (2003), *Основы судебного речеведения*, Москва, СТЭНСИ.

GOLEV, N.D. (1999) = ГОЛЕВ, Н.Д. (1999), “Юридический аспект языка в лингвистическом освещении”, в ГОЛЕВ, Н.Д. (под ред.) (1999), *Юрислингвистика-1: проблемы и перспективы*, Барнаул, Издательство АГУ.

GOLEV, N.D. (2000) = ГОЛЕВ, Н.Д. (2000), “Юридизация естественного языка как юрислингвистическая проблема”; в ГОЛЕВ, Н.Д. (под ред.) (2000), *Юрислингвистика -2: русский язык в*

его естественном и юридическом бытии, Барнаул, АГУ.

GOLEV, N.D. (2002a) = ГОЛЕВ, Н.Д. (2002 а), “Об объективности и легитимности источников лингвистической экспертизы”, в ГОЛЕВ, Н.Д. (под ред.) (2002), *Юрислингвистика-3: проблемы юрислингвистической экспертизы*, Барнаул, АГУ.

GOLEV, N.D. (2002,) = ГОЛЕВ, Н.Д. (2002 б), “Актуальные проблемы юрислингвистической экспертизы”, в ГОЛЕВ, Н.Д. (под ред.) (2002), *Юрислингвистика-3: проблемы юрислингвистической экспертизы*, Барнаул, АГУ, 5-14.

JAKOBSÓN, R. (1987), “On Linguistic Aspects of Translation”, in POMORSKA, K. e RUDY, S. (a cura di) (1987), *Language in Literature*, Harvard University Press, pp. 428-435.

JAŠIN, A.V. (2004) = ЯШИН, А.В. (2004), “О влиянии изменений норм о рецидиве преступлений на постпреступное поведение субъекта” В: *Пути совершенствования уголовного и уголовно-процессуального законодательства России и стран СНГ в условиях судебно-правовой реформы: актуальные проблемы теории и практики*. Сборник материалов II Международной научно-практической конференции. Пенза, 2004. С. 103-106.

KYRKUNOVA, L.G. (2004) = КЫРКУНОВА, Л.Г. (2004), “Функционально-смысловые типы речи в аспекте внутрителивой дифференциации следственно-судебных текстов”, в КОТЮРОВ, М.П. (под ред.) (2004), *Стереотипность и творчество в тексте*. Межвузовский сборник научных трудов, выпуск 7, Пермь, 146-156.

LAPUNIN, M.M. (2004) = ЛАПУНИН, М.М. (2004), “Вторичные преступления и их роль в самодетерминации преступности”, в *Уголовное право: стратегия развития в XXI веке. Материалы международной научно-практической конференции 29-30 января 2004 года*, Москва, 337-342.

ONDELLI, S. (2006 a), *Genere testuale della sentenza*, http://www.openstarts.units.it/dspace/bitstream/10077/985/1/Ondelli+genere+testuale+della+sentenza+05_06.pdf (aprile 2007)

ONDELLI, S. (2006 b), *Lingua giuridica: tipologia dei testi*, <http://www.openstarts.units.it/dspace/items-by-author> (aprile 2007)

OSIMO, B. (2004), *Traduzione e qualità. La valutazione in ambito accademico e professionale*, Milano.

PEOTTA, L. (1998), *Kontrastive Fachtextpragmatik: deutsche und italienische Gerichtsurteile im Vergleich*, Frankfurt am Main.

PETROVA, J. (2000 a), *I gradini della traduzione: no ступенькам перевода*, Bologna.

PETROVA, J. (2000 b), *I segreti della traduzione: секреты перевода*, Bologna.

PUSCH, L. F. (1980), *Kontrastive Untersuchungen zum italienischen «gerundio»: Instrumental- und Modalsätze und das Problem der Indivi-*

duierung von Ereignissen, Tübingen.

STRANIERO SERGIO, F. (1997), *Interpretazione simultanea dal russo in italiano: fondamenti teorici e applicazioni pratiche*, Trieste.

TOLSTOJ, L. N. (1982) = ТОЛСТОЙ, Л.Н. (1982), “Анна Каренина” в: *Собрание сочинений в 22 томах, том 9*, Москва, Художественная литература.

VITTEMBERG (1962) = ВИТТЕНБЕРГ, Г.Б. (1962), “*Развитие основных принципов советского уголовного права в новом Уголовном кодексе РСФСР*”, в *Правоведение*, N° 4, 88-95.

